

# Un capolavoro di Carrà ritrae l'inverno all'Aprica

## Aprica

Il quadro del 1935 è opera del pittore che amava soggiornare al passo valtellinese

È una bella sorpresa quella che si scopre visitando la mostra di capolavori dalla collezione del Banco Popolare dal titolo "Grandi Maestri" a Lodi fino all'11 ottobre. Spunta, infatti, qui un quadro dedicato ad Aprica. Dopo il premio Nobel Camillo Golgi, dopo Filippo

Turati e Anna Kuliscioff, un altro grande soggiornava all'Aprica ai tempi della "innocenza" turistica: Carlo Carrà. Di quel soggiorno, il grande pittore prima futurista e poi metafisico, ha lasciato la suggestiva visione di algide eppur dolci armonie naturali in almeno un quadro del 1935. Intitolato "Inverno all'Aprica", l'olio rivela che lo sguardo dell'artista fu attratto dalle linee ondulate dell'imponente panorama a est: quello del Padrio-Baitone e dei prati punteggiati di fienili delle



Particolare del quadro

Clesùre e dei Camizù. È un panorama di ottant'anni fa, con gli elementi naturali del tutto dominanti; tra neve e montagne fanno capolino solo alcuni modesti fienili e l'appena percettibile traccia della strada. Ma la vita, allora, era là: dentro quei minuscoli mucchi di pietre e tronchi, attornati da grandi prati pettinati quasi alla perfezione. Il quadro si può ammirare fino all'11 ottobre e chissà come mai che un giorno qualcuno lo voglia portare ad Aprica...

C. Cas.